

I Viaggi del Binocolo®



Pesaro

natura al
"sapore di
sale" nel Parco
di San Bartolo

Cicloturismo

Sentiero 151,
la Route 66
delle Marche

Villa Imperiale

il *buen retiro*
degli Sforza

Viaggi hi-tech

il binocolo che
rivoluziona
l'osservazione

Auto

Audi Q4 e-tron,
l'auto elettrica
del *climate
change*



In viaggio tra arte e natura

di Paolo Silvestrelli

Viaggi del Binocolo è un magazine digitale dedicato ad “esploratori” outdoor e a percorsi immersi nella natura, dove non è il tempo a scandire l’esperienza di una scoperta, ma l’osservazione che dedichiamo a ciò che sfugge ad un occhio frettoloso.

Questo numero monografico de I Viaggi del Binocolo è dedicato ad un’area naturalistica costiera. Siamo tra le colline ed i rilievi dolci delle Marche, a poca distanza dalla lunga lingua di sabbia che da Marotta attraversa Fano, Pesaro fino a Gabicce Mare. È qui che è situato il **Parco Naturale del Monte San Bartolo**. Un’estensione di circa 1.600 ettari in un ambiente piuttosto insolito per la costa adriatica: un territorio caratterizzato da una **falesia** direttamente a strapiombo sul mare, con cime che raggiungono i 200 metri di altitudine da cui si ammira l’incantevole e raro fenomeno dell’alba e crepuscolo che sorgono e muoiono nello stesso punto di questo angolo di terra.

L’asprezza della falesia del parco è ingentilita da un armonioso paesaggio rurale con un susseguirsi di campi coltivati, filari di pioppi bianchi, olmi e prati punteggiati da piccoli boschetti di conifere. In questo ambiente, dove la brezza marina mescola i profumi di copiosi arbusti di ginestre, rosa canina e orchidee si aprono le stradine d’ingresso ai borghi di **Gabicce Monte, Casteldimezzo, Fiorenzuola di Focara e Santa Marina Alta**.

Una rete di sentieri che attraversa l’intera area naturale del parco, offrendo ai *biker* una piacevole alternanza di natura selvaggia a spettacolari punti panoramici che sembrano raggiungere con lo sguardo l’altra parte delle coste del Mare Adriatico.



Le due terre dei “Marchignoli”

“Roosevelt sosteneva che i parchi rappresentassero lo spirito della nazione, ebbene il San Bartolo rappresenta lo spirito, la sintesi e la storia dell’Italia.

È il primo promontorio marino provenendo da nord, situato in una terra di confine tra Marche e Romagna, il San Bartolo interpreta l’anima di due terre in un modo tutto suo, tanto da convincere Federico Fellini a chiamarne gli abitanti “Marchignoli”.

Il giallo delle ginestre, il blu del mare ed il verde degli olmi sono il tricolore naturale del Parco: tra questi colori scorrazzano volpi, cerbiatti, tassi, istrici e lupi.

La strada del Parco “Panoramica”, è una tra le più belle d’Italia, percorrendola si possono ammirare dall’alto paesaggi marini e aree boscate, fino ad arrivare alle celebri ville rinascimentali, da cui si possono raccontare grandi e piccole storie che hanno fatto l’Italia.

Villa Imperiale, Villa Caprile e Villa Vismara infatti, hanno ospitato personaggi celebri che proprio dal Parco potrebbero aver deciso le sorti europee.

Napoleone, Federico Barbarossa, Garibaldi, Carolina di Brunswick in vari periodi storici hanno frequentato ed abitato il San Bartolo, lasciando impronte tangibili e visibili dei loro passaggi.

Ma il Parco ha radici ben più antiche: a Colombarone è infatti visitabile una *domus* romana con annesso un museo archeologico; oppure è possibile ammirare le fortificazioni duecentesche a strapiombo sul mare, a difesa dei borghi di Fiorenzuola e Casteldimezzo.

Dagli stessi borghi si possono ammirare le spiaggette che, così incastrate tra mare e falesia, costituiscono un tesoro unico in tutta Italia”. “

Marco Maria Scriboni

Direttore Parco Naturale San Bartolo





New Explorer

L'evoluzione consapevole: da Chatwin all'Hi-Tech

di Franco Cernigliaro

(Country Manager Swarovski Optik Italia)

“Un paio di scarponcini, il binocolo che mi ha regalato Werner Herzog e il mio taccuino è ciò che mi basta per conoscere davvero il mondo”. È così che Bruce Chatwin amava raccontarsi nelle presentazioni dei suoi libri. In epoca contemporanea, scarponcini, binocolo e voglia di conoscere il mondo sono rimasti incrollabili capisaldi di un *trekker*. Ma è anche arrivata la bicicletta a pedalata assistita che ha “rimesso in moto” esploratori di ogni età. E poi la tecnologia che ha rivoluzionato i vecchi scarponcini di cuoio ingrassato con più leggere calzature in Gore-Tex e kevlar e persino trasformato il binocolo in uno straordinario teleobiettivo fotografico semplicemente abbinandolo ad uno smartphone grazie ad un adattatore, come abbiamo fatto noi di Swarovski Optik proprio pensando ad una generazione social di “new explorer”.



L'intelligenza artificiale che dà una mano alla Citizen Science

Outdoor educational entertainment, ovvero muoversi nella natura imparando a conoscere ciò che ci circonda. È un trend che sta affascinando ragazzi ed adulti tanto che anche in Italia si sta diffondendo quella disciplina naturalistica che nei paesi anglosassoni chiamano “*citizen science*”. Si tratta di un contributo che singoli escursionisti e *trekker* possono dare negli avvistamenti di animali in parchi e aree naturali. Fotografando gli esemplari avvistati, indicando luogo e data di avvistamento, questi dati vengono dati alle guardie forestali per acquisire quanti più elementi sulla consistenza di gruppi di animali e dei loro spostamenti sul territorio. Diversi Parchi hanno adottato l'iniziativa per incentivare questa “collaborazione” molto apprezzata dagli escursionisti.

In questo contesto Swarovski Optik ha messo a punto un binocolo “intelligente” che consente, attraverso un'app di riconoscere l'animale inquadrato. Sul proprio *smartphone*, collegato via *bluetooth*, compare la specie avvistata e le sue caratteristiche.





Da Pesaro a Gabicce Mare “sul tetto del mondo” lungo il Sentiero 151

Le altitudini che non superano i 200 metri dal mare, le brezze marine che portano i profumi del bosco e dei cespugli di ginestre, i tramonti spettacolari, autentici gioielli di architetture cinquecentesche e superbi esempi di giardini all'italiana.

Tra gli itinerari che attraversano il Parco, quello contrassegnato con il numero 151 sulla segnaletica bianca e rossa del CAI, è il più lungo del comprensorio del Parco San Bartolo, ed il suo percorso è stato recentemente allungato permettendogli di coprire l'intera estensione complessiva del parco stesso, da **Pesaro** a **Gabicce Mare**. È il più impegnativo dei percorsi (20 km) se si percorre a piedi, più agevole in mountain bike anche per la possibilità di visitare più luoghi in una sola giornata. In effetti il 151 rappresenta una sorta di spina dorsale del territorio perché incrocia praticamente tutti gli altri sentieri presenti nell'area.

Da **Pesaro**, si prende la strada asfaltata dei Cipressi che si inerpica in salita verso **San Bartolo**, lasciandosi sulla destra la vista del **Faro di Monte San Bartolo** ⚓. Poco più avanti è segnalato il trecentesco **“Conventino dei Girolomini”** oggi nella disponibilità del patrimonio del FAI (fondoambiente.it) e segnala l'avvicinamento al bivio che porta ad un autentico gioiello rinascimentale: **Villa Imperiale** posta sul sentiero 152a della cartografia.

Il percorso si inoltra nel versante di sud-ovest, e il paesaggio si trasforma in un rispettoso ambiente rurale dall'armonioso paesaggio. Percorsi circa 200 metri, si incrocia sulla sinistra il sentiero 153, con una strada asfaltata che



Il Faro di Monte San Bartolo

È il faro che fu realizzato in tutta fretta nel 1945 dopo che un cacciatorepediniere tedesco aveva messo fuori uso il vecchio faro di Casteldimezzo le cui rovine sono visibili nell'itinerario tracciato all'interno del parco. Il faro è un presidio della Marina Militare e normalmente non è visitabile ma grazie al FAI ci sono giornate dedicate e a fare da cicerone è Giuliano Zeppi, il farista jesino che cura anche il faro di Fano.



Salite e tornanti dalle viste spettacolari lungo la "Panoramica" ma basta imboccare un sentiero per trovarsi nella natura più selvaggia a tu per tu con curve cieche e saliscendi entusiasmanti con l'aria umida del bosco che si mescola alla brezza marina.

scende sino a **Villa Caprile** esempio di architettura neo-classica con splendidi giardini all'italiana 🌿. Svoltando a destra si percorre la strada **Bocca del Lupo**, lunga alcuni chilometri, tra campi coltivati e il secolare bosco di lecci che circonda la soprastante Villa Imperiale. Terminato il piacevole tratto si sbucca sulla strada dell'**Altarello**. Qui le quote altimetriche giocano a salire e scendere incrociando più volte la strada **Panoramica**. Un breve tratto sterrato porta al borgo di **Santa Marina Alta** (incrocio con il Sentiero 154). Un piccolo sentiero conduce ad un ampio prato, posto ai piedi del **Monte Castellaro**, dove è presente anche un'area di sosta attrezzata. Da questo punto è possibile raggiungere, con una deviazione (verso destra) di pochi minuti non segnalata, ma evidente, la vetta del monte sormontata da una croce che lo rende ben identificabile anche a parecchi chilometri di distanza. La cima è un punto panoramico spettacolare su **Pesaro** e sulla **costiera romagnola** dall'altro, e merita sicuramente una piacevole sosta ristoratrice.

Dall'area di sosta, riprendendo la **Panoramica**, pedalando per 1,5 km. si arriva ai piedi del **Monte Brisighella**, in prossimità del Camping Panorama. Tra falesie a strapiombo sul mare e terreni coltivati a terrazze si raggiunge la vetta. Qui, dal 1993 c'è un **Centro di Inanellamento** 🌿 per uccelli selvatici, uno dei più importanti osservatori delle migrazioni di passaggio nell'area adriatica.

Oltrepassata l'area protetta dalle pendici del **Monte Trebbio** fino a raggiungere il borgo di **Fiorenzuola di Focara** antico borgo arroccato su di uno sperone roccioso a strapiombo sul mare, citato da **Dante** in un passo della **Divina Commedia**.

Villa Imperiale, il buen retiro pesarese degli Sforza

La Villa Imperiale deve il suo nome ad un avvenimento che ebbe luogo nel 1452: nel mese di gennaio l'imperatore Federico III sostò a Pesaro e Alessandro Sforza, committente della villa, lo invitò a vedere il sito su cui intendeva erigere la sua residenza. L'imperatore ne pose la prima pietra: da allora la villa è nota come Imperiale.

La costruzione fu ultimata nel 1469, come ricorda l'iscrizione posta sul portale d'ingresso, affiancata dall'insegna dello scudo con le aquile imperiali.

Oggi l'antica residenza dei Duchi di Urbino, la villa-castello che ospitava già nel '500 le cerimonie della corte e le celebrazioni di eventi e spettacoli, è di proprietà della famiglia Castelbarco Albani ed è diventata una prestigiosa location per eventi.

La villa è aperta alle visite solo nei mesi estivi e su prenotazione. info@isairon.it - Tel. 338.2629372.

I "mosaici" di bosso nei giardini di Villa Caprile

La seicentesca villa "d'estate" del marchese Giovanni Mosca oggi si presenta come un complesso risultato di interventi stratificati come la ricostruzione della piccola cappella di raffinata impronta neo-classica e gli affreschi di Ubaldo Geminiani dai soggetti mitologici che decorano otto stanze della villa. Ma a sorprendere sono le architetture dei giardini all'italiana disposti su tre terrazze seguendo il profilo della collina. Vasca, aiuole e giochi d'acqua sono gli elementi di quell'età moderna del Rinascimento. Tra essenze aromatiche di piante da frutto, nel teatrino di verzura (XVIII secolo) si svolgevano le rappresentazioni dell'Arcadia pesarese.

Nel 1876 la villa divenne la sede dell'Accademia Agraria ed oggi è sede dell'Istituto Tecnico Agrario "Antonio Cecchi" ma durante la stagione estiva il teatro all'aperto ospita eventi e appuntamenti culturali. Tel. 0721 401335.



Le brezze marine sembrano corroborare i filari ordinati della Fattoria Mancini 🌟 da cui si godono spettacolari tramonti.

Di lì si raggiunge Casteldimezzo, alternando tratti di strada asfaltata a passaggi su sentiero. Raggiunto e superato l'abitato con splendida vista mare si

riprende la **Panoramica** (incrocio con i sentieri 156 e 156c) in corrispondenza di un tratto rettilineo. Qui il sentiero

prosegue, con breve salita, in un tratto di sottobosco caratterizzato dalla presenza di copiosi

arbusti di ginestre, si raggiunge uno dei punti panoramici più spettacolari: la

Montagnola, che in un toponimo non scritto e forse per un eccesso di campanilismo regionale, porta il nome di "tetto del mondo". Ma a chiunque lo abbia definito così non si può dare torto. Di qui lo sguardo abbraccia l'intera riviera romagnola. Superato un reticolo di prati, punteggiati da rare fluorescenze gialle di lino marittimo, si inforca verso destra un sentiero che si immerge nei boschi, sull'altro versante, soprastante il caratteristico porto di Baia Vallugola. Attraverso la vegetazione filtra il riverbero del mare in lontananza.



Il toponimo non scritto dell'altopiano della Montagnola descritto come il "tetto del mondo". In un colpo d'occhio la vista abbraccia tutta la costa. L'aperitivo al tramonto della Fattoria Mancini è un'esperienza unica.

Terminata la discesa il sentiero confluisce nuovamente sulla familiare strada, che ora si segue per un tratto piuttosto lungo, di qualche km (qui si incontrano sulla sinistra i sentieri 156a e 156b), abbandonandola solamente per un breve tratto, appena oltrepassato il bivio per **Baia Vallugola** (sentiero 151d), prendendo sulla sinistra una traccia sterrata ben segnalata che attraversa il retro di un residence, prima di rientrare su asfalto della via **Panoramica** ancora una volta.

Superata la frazione di **Vigna del Mare**, dove si incrocia il sentiero 157 che sale da **Case Badioli**, si è in vista di Gabicce Monte, la porta Nord del Parco San Bartolo. L'ultimo sguardo dall'alto dalla piazzetta con la vista che si tuffa sul mare, poi la discesa a pedale libero verso **Gabicce Mare**.



L'olio "nobile" delle tenute di Villa Imperiale

L'olio extravergine dei Conti Castelbarco Albani è ottenuto dalle varietà Leccino, Frantoio e Moraiolo coltivati nella tenuta agricola della storica villa. L'olio Villa Imperiale ha sentori fruttati che si schiudono anche in un sapore leggermente mandorlato. Il suo colore dorato rispecchia le intense fragranze delle olive, da cui viene estratto unicamente con procedimento meccanico. La spremitura a freddo ne mantiene intatte le proprietà nutrizionali e un'acidità significativamente bassa (0,3%).

Villa Imperiale Pesaro, Strada dei Cipressi, 63 61121 Pesaro (PU).

Birdwatching: il ritorno dopo 100 anni dello Sparviere levantino

Su un promontorio all'interno del Parco del Monte San Bartolo c'è uno dei siti strategici per la migrazione di molte specie di uccelli: il centro di inanellamento di Monte Brisighella sorto nel 1993 e riconosciuto dall'Ispra, Umberto Giusini e la sua squadra di appassionati, hanno schedato oltre 166 mila esemplari di 151 specie. Alcune di queste sono molto rare per l'Italia come lo Sparviere levantino che non era transitato più nel versante adriatico da oltre 100 anni. Tra i "nuovi arrivi" anche lo Storno roseo che di solito nidifica in Asia e il Grillaio che era localizzato solo in Basilicata. "Gli inanellamenti – come spiega Giusini – stanno fornendo dati molto interessanti sulle nuove migrazioni ma anche sulla velocità di percorrenze e la longevità di alcuni esemplari sotto osservazione".





Andare per borghi

Questo itinerario lungo la dorsale 151 in sella ad una mountain bike ha lo stesso sapore della lunga Route 66 per un motociclista. Ma qui si assaporano i tempi. Anzi si centellinano mentre si scoprono, tra le antiche mura di borghi a picco sulle falesie o immersi in boschi secolari, le storie vere o narrate di questa riviera.

Santa Marina Alta, adagiata sul Colle San Bartolo, racconta già nel suo toponimo la posizione che sovrasta il promontorio ai piedi della falesia. Basta dare uno sguardo ai suoi alberi di frutto sparsi nel *puzzle* di campagne o alle vigne basse e volutamente ripiegate su se stesse per offrire meno resistenza alla furia del vento di nordest. Ma l'aria salsa trasportata dal vento ha un effetto benefico su quei tralci di vite che hanno fatto dei Colli Pesaresi un Doc molto apprezzato.

Se Santa Marina Alta sembra nascondere il suo passato tra seicenteschi incartamenti che qui e là la citano, è a **Fiorenzuola di Focara** che la storia si propone senza riserve sino a partire dal XII° secolo come struttura fortificata. Ma a caratterizzarla è la targa posta sulla porta della cinta muraria che riporta un passo dall'*Inferno* della Divina Commedia di **Dante** nel canto dedicato ai semina-

tori di discordie, dove cita Fiorenzuola e il vento di Focara. Torrioni, cinta murarie e portoni medievali si difendono con tenacia dall'usura del tempo anche con una sapiente mano dell'uomo.

Non bisogna andar lontano con l'immaginazione per scoprire il toponimo di **Casteldimezzo** prende origini da *Castruum Medii*, cioè castello al centro. Ma di cosa? Al centro tra i castelli di Gabicce e quello di Fiorenzuola di Focara. La via dei castelli o di centri fortificati pronti a respingere gli attacchi dal mare. La posizione di Casteldimezzo con le solide mura ancorate sul pendio che dall'altopiano della Montagnola scende sino al mare. Fu per questo che divenne uno dei luoghi di contesa tra la Chiesa ravennate e pesarese prima e, successivamente, tra i due rami della famiglia Malatesta. Per poi ospitare guarnigioni militari degli Sforza e dei Della Rovere. È proprio costeggiando parte delle mura medievali del borgo che si può inforcare il sentiero che porta alla **Montagnola**. La vista impagabile su tutta la costa e il profumo intenso delle ginestre ne fa una meta obbligata dei *biker*.

Posta sulla cima del primo promontorio che si incontra, venendo da nord, la posizione di **Gabicce Monte**, segna il cambio orografico della costa adriatica: dalla linearità della vicina Riviera Romagnola si esibisce in piccoli promontori e rientranze coperte di macchia bassa e copiosa ma anche di boschi fitti e prati verdi. È la porta nord del Parco Naturale del Monte San Bartolo.



*Borghi di tranquillità e di storia antica. Entrando nella porta Nord di Fiorenzuola di Focara, un targa porta i visitatori in un girone dantesco dell'*Inferno* a confrontarsi con "i seminatori di discordie".*





Vacanze in villa

Vieni, c'è una casa nel bosco

Villa Vallugola, nei pressi di Casteldimezzo, è tutto quello si può desiderare da un vacanza in *plain air*. Completamente immersa nella natura profumata del Parco San Bartolo, gode anche di un proprio parco privato di circa 5mila mq di piante d'alto fusto e piante grasse.

È senza dubbio una delle ville in locazione più affascinanti di tutta l'area. L'aspetto esterno della villa semi indipendente è particolarmente intrigante e dal carattere unico, con l'uso massiccio di travi di legno a vista per il porticato che ben si fondono con la piattaforma esterna in *teak* che circonda la piscina. Il risultato è realmente sorprendente e insolito per il gusto tipico di quest'area del Mediterraneo. Il nome della proprietà deriva dalla famosa spiaggia di Vallugola, distante appena 400 metri e raggiungibile a piedi attraverso un viale privato ombreggiato. La struttura è anche una *location* perfetta per *birdwatcher* che non vogliono rinunciare alla loro passione per l'osservazione della natura, ma neanche privarsi di un rilassante bagno di mare lontano dai luoghi affollati.

www.emmavillas.com





Tutt'uno con la natura

La rivoluzione bino-smartphone per aspiranti naturalisti

Uno *smartphone* e un binocolo Swarovski Optik per scoprire la natura più sorprendente. Potrebbe suonare così un *payoff* per raccontare questa rivoluzione che Swarovski Optik ha introdotto per appassionare un numero sempre più grande di "esploratori naturalisti". Un binocolo, a partire dal modello della gamma CL Companion, abbinato ad uno *smartphone* trasforma quest'ultimo in una super camera fotografica capace di riprendere dettagli completamente invisibili ad occhio umano. Un particolare adattatore, studiato per consentire l'allineamento dell'asse focale, permette di abbinare binocolo e telefono. Il risultato è come disporre di un potente teleobiettivo per catturare immagini sorprendenti senza disturbare l'*habitat* animale.



Vai Girardengo ma in sella ad una Ducati

La Ducati MIG-RR Limited Edition realizzata in soli 50 esemplari numerati, su cui è impresso il nome del proprietario. È un po' come sentirsi un pilota del Moto Gp. Dotata di motorizzazione Shimano STEPS E8000, come la versione base, ma monta due batterie anziché una, entrambe da 504 Wh. I dati sulle escursioni parlano di 170 millimetri davanti e 160 millimetri dietro e le ruote poggiano su sospensioni Ohlins. La tecnologia è al top di gamma: l'esempio principe è certamente l'innovativo cambio wireless SRAM X01 AXS. La Ducati MIG-RR Limited Edition ha un prezzo di circa 8.890 euro.

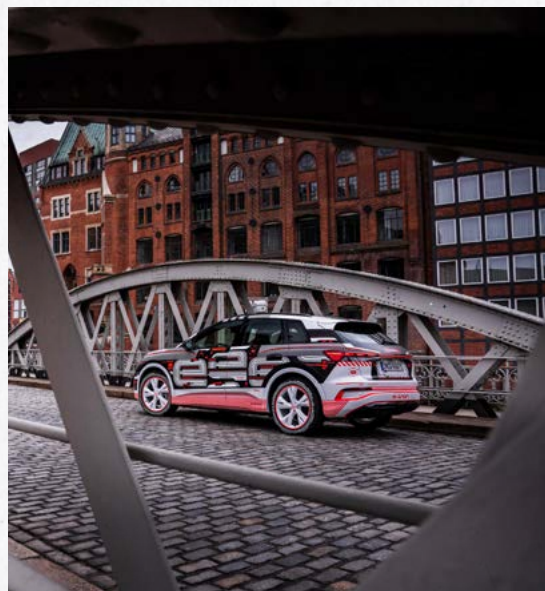




AUDI e-tron il SUV 100% elettrico

Il “climate change” inizia dai nostri gesti quotidiani

La transizione ecologica dell'Ue inizierà dal futuro delle auto. E il mantra sarà più elettrico e a prezzi ragionevoli se si vuole andare verso un reale *climate change*. Una filosofia che ormai è diventata stile di vita consapevole per molti automobilisti e la casa tedesca Audi sta interpretando questo cambiamento. Sul mercato è appena arrivata l'Audi Q4 e-tron un SUV elettrico che misura 459 cm in lunghezza, 186 in larghezza, 161 in altezza e ha un passo di 276 cm. Nella gamma della casa tedesca va ad affiancarsi alle sorelle maggiori e-tron ed e-tron GT. Le forme sono tipicamente Audi, muscolose, tecnologiche e sofisticate ed è disponibile anche in versione **Sportback**, che si caratterizza per una *silhouette* più dinamica e slanciata, per effetto del tetto spiovente e della coda alta. Nell'abitacolo spiccano materiali di qualità e non mancano numerose nicchie per riporre gli oggetti che raggiungono il volume complessivo di 24,8 litri. Sono presenti lo scenografico cruscotto digitale Audi Virtual Cockpit, che si serve di un pannello lcd di 10,25”, e il sistema multimediale MMI touch visibile su uno schermo di 10,1” posizionato al centro della plancia.





Scatti di viaggio

I Viaggi del Binocolo

by Swarovski Optik

Redazione: PRIMAPRESS SRL

Via Giunio Resti,63 - 00143 ROMA

www.primapress.it

Hanno collaborato: Paolo Silvestrelli, Federica De Luca,
Luca Zingone, Michele Rak

Foto: per cortese concessione Parco San Bartolomeo,
Villa Imperiale, Area Press AUDI
Progetto Grafico: Valentina Mazzeo



SWAROVSKI
OPTIK